



UNITE

Commissione
europea

europe
direct
Rete italiana del CDE

europe
direct
Teramo

il Mercato Unico Digitale per la crescita e l'innovazione

**6 DICEMBRE 2016 ORE 15.30
SALA DELLE LAUREE DI SCIENZE POLITICHE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TERAMO**

Università degli Studi di Teramo, 6 dicembre 2016

Le piattaforme wiki e le politiche europee di digital information literacy

LUIGI CATALANI

(Università di Salerno – Wikimedia Italia)



Quali literacy?

L'information literacy, nata 42 anni fa, ha riconsiderato sé stessa di fronte alla complessità del nuovo contesto informativo.

Molte abilità e differenti literacy compongono oggi un curriculum necessario per “abitare” la rete in modo consapevole, responsabile e informato.

Information literacy, 1974

Nel 1974 Paul Zurkowsky, presidente delle associazioni degli *industriali dell'informazione* americani, riflettendo sul ruolo che biblioteche e aziende dovrebbero svolgere nella diffusione dell'informazione, conia l'espressione 'information literacy' per riferirsi all'abilità e competenza orientata alla *soluzione di problemi* attraverso il ricorso all'informazione.

Digital literacy, 1997

Nel 1997 Paul Gilster inaugura il concetto di *digital literacy*, che è l'abilità di usare e comprendere l'informazione *in rete* e allude a un'informazione non più solo testuale, ma fruibile nei molteplici formati elaborabili da un computer.

Information literacy, ALA, 2000

Nel 2000 l'Association of college and research libraries (divisione dell'American Library Association) diffonde gli *Information literacy competency standards for higher education*, in cui l'informazione è rappresentata come qualcosa di fisso, statico, concreto, e l'information literacy è un modello lineare che conferisce abilità e genera risultati attesi misurabili.

Information literacy, EU, 2001

Nel 2001 la ricercatrice del CNR Carla Basili ha lanciato il Network europeo sull'information literacy, una rete di ricercatori coinvolti nelle tematiche legate all'information literacy, con l'obiettivo di promuovere la cultura dell'informazione, le buone pratiche nel campo dell'information literacy, studi comparativi e un'agenda di ricerca condivisa tra i vari partner.

Digital literacy, EU, 2003

L'Unione Europea pone la *digital literacy* al centro di numerosi progetti con un particolare accento alla *e-citizenship*: la *digital literacy* “sta ormai diventando un prerequisito per la creatività, l'innovazione e l'imprenditorialità; in sua mancanza, i cittadini non sono in grado né di partecipare pienamente alla società né di acquisire le competenze e conoscenze necessarie per vivere nel XXI secolo”.

Information literacy, IFLA, 2006

Nel 2006 l'IFLA (International Federation of Library Associations and Institutions) propone una visione più ampia di information literacy, basata sull'uso dell'informazione piuttosto che su abilità bibliografiche e su un approccio *collaborativo* e costruttivista anziché addestrativo.

IFLA Guidelines in Information literacy for lifelong learning, by Jesús Lau, 2006 <<http://www.ifla.org/files/assets/information-literacy/publications/ifla-guidelines-en.pdf>>. Trad. It.; Information Literacy per l'apprendimento permanente. Linee Guida di Jesús Lau, 2015, traduzione a cura del Gruppo di lavoro "Biblioteche e didattica" della Commissione CRUI per le Biblioteche 2013-2015, <<http://www.ifla.org/files/assets/information-literacy/publications/lineeguidaifla.pdf>>.

Transliteracy, 2007

La *transliteracy* è l'abilità consistente nel leggere, scrivere e interagire attraverso un insieme di piattaforme e si traduce in un cambio di prospettiva, che supera la concezione evolutiva dei media e la dicotomia analogico/digitale, per trovare una modalità unificante nell'approccio ai diversi mezzi di comunicazione.

Information literacy, Unesco, 2008

Nel 2008 l'UNESCO propone una definizione di *information literacy* intesa come capacità di:

- riconoscere i propri bisogni informativi;
- localizzare e valutare la qualità dell'informazione, conservarla e recuperarla, farne un uso etico;
- applicare l'informazione per creare e comunicare conoscenza, in un contesto orientato al *problem solving*.

Information literacy, USA, 2009

Il mese di ottobre 2009 fu proclamato dal Presidente degli Stati Uniti Barack Obama “mese della consapevolezza nazionale sull’information literacy” per sottolineare la necessità per tutti gli americani di possedere le abilità necessarie per orientarsi nel mondo dell’informazione.

Media literacy, EU, 2009

L'Unione Europea approva nel 2009 un testo di sintesi sull'alfabetizzazione mediatica nell'ambiente digitale, in cui si sottolinea come lo sviluppo di Internet abbia generato un paesaggio mediatico uniforme, che rende possibile l'elaborazione di criteri uniformi per valutare, in ambito europeo, i livelli di alfabetizzazione informativa.

Media literacy, EU, 2011

Nel 2011 l'Unione Europea elabora un set di indicatori per l'alfabetizzazione mediatica: l'approccio è modulare in quanto tiene conto del contesto individuale e nazionale.

Le competenze sono articolate in comunicative e personali, distinte in tecniche e cognitive, ossia relative alla consapevolezza critica nella fruizione dei contenuti.

Unione Europea, Testing and Refining Criteria to Assess Media Literacy Levels in Europe. Final Report. April 2011. Commissioned by the European Commission Directorate-general for Information Society and Media – Media Literacy Unit, <http://www.eavi.eu/joomla/images/stories/Publications/study_testing_and_refining_ml_levels_in_europe.pdf>.

MIL, IFLA, 2011

L'IFLA (International Federation of Library Associations and Institutions) nel 2011 pubblica le *IFLA Media and Information Literacy Recommendations*: la MIL consiste “nella conoscenza, nelle attitudini, nell'insieme delle abilità necessarie per riconoscere quando e che tipo di informazione è necessaria; dove e come ottenere quell'informazione; come valutarla criticamente e organizzarla una volta trovata; e come usarla in un modo etico (...)”.

MIL, IFLA, 2011

“(...) Il concetto si estende al di là delle ICT per includere l’apprendimento, il *pensiero critico*, e le abilità interpretative attraverso e oltre i confini professionali e educativi. La competenza mediale e informativa comprende tutti i tipi di risorse informative: orali, scritte, digitali”.

Information literacy, UK, 2011

Nel 2011 la *Society of College, National and University Libraries* (SCONUL) propone un modello di *information literacy* che include le diverse *literacy* complementari (*visual, digital, media literacy*) insieme alle attività di *data curation* e *data management*.

Digital literacy, USA, 2011

Nel 2011 viene inaugurato il portale governativo americano digitalliteracy.gov, che attualmente contiene circa 500 risorse prodotte da agenzie governative e biblioteche.

Il presupposto è che il cittadino americano debba apprendere l'uso delle tecnologie digitali e che il governo possa farsi carico dei processi di auto-apprendimento.

MIL, Unesco, 2011

Nel 2011 l'Unesco propone la nuova nozione di *media information literacy*, che integra l'*information literacy* in un concetto dinamico e plurale.

La MIL fornisce la conoscenza relativa ai sistemi dei media e dell'informazione, indica il modo con cui i cittadini possono valutare la qualità dei contenuti, ma anche contribuire a crearli.

IL / MIL

Mentre l'IL ricerca il valore nei documenti e nelle pubblicazioni autorevoli attraverso criteri di qualità, la MIL punta a comprendere il modo in cui i mass media costruiscono i messaggi, in modo da riconoscerne (decodificarne) eventuali contenuti inesatti, e quindi ad aiutare le persone a farsi una propria opinione e a prendere decisioni consapevoli sui vari temi.

Alice Lee - Jesús Lau [et al.], *Conceptual relationship of information literacy and media literacy in knowledge society. World summit on the information society (WSIS)*, Parigi, UNESCO, 2013 (Series of research papers), p. 76-89, <http://www.unesco.org/new/file-admin/MULTIMEDIA/HQ/CI/CI/pdf/wsis/WSIS_10_Event/WSIS__Series_of_research_papers_Conceptual_Relationship_between_Information_Literacy_and_Media_Literacy.pdf>.

Digital literacy, ALA, 2013

Nel 2013 l'ALA pubblica un report dal quale si evince che il rischio è che il divario digitale si trasformi in esclusione sociale ed economica, per cui è compito della *digital literacy* colmare i gap e rendere tutti *digital literate*, ossia cittadini capaci di partecipare in modo competente e informato alla sfera pubblica e alle conversazioni che la attraversano.

Information literacy, OECD, 2013

L'OECD (Organisation for Economic Cooperation and Development) ha individuato alcune competenze di base (*key information-processing competencies*) che concernono l'interesse, l'attitudine e l'abilità degli individui ad usare in modo appropriato gli strumenti socio-culturali, tra cui le tecnologie digitali, per selezionare, valutare e gestire informazioni, costruire nuove conoscenze e comunicarle.

Information literacy, AGID, 2014

Nelle Linee Guida del Programma nazionale per la cultura, la formazione e le competenze digitali dell'AGID, l'IL è definita “l'insieme di abilità, competenze, conoscenze e attitudini che portano il singolo a maturare nel tempo, durante tutto l'arco della vita, un rapporto complesso e diversificato con le fonti informative: i documenti e le informazioni in essi contenuti (...)”.

Information literacy, AGID, 2014

“(...) Queste fonti devono essere comprese indipendentemente dal mezzo attraverso cui le informazioni sono veicolate. L’obiettivo finale del loro impiego deve essere la *creazione di nuova conoscenza* per sé e per gli altri, agendo criticamente rispetto alle informazioni. In sintesi la competenza informativa prevede la capacità di riconoscere un bisogno informativo, ricercare, valutare, usare consapevolmente le informazioni per creare nuova conoscenza”.

Media education

La *media education* per il Ventunesimo secolo non si traduce solo negli schemi *skill-based* adottati dall'*information literacy* classica, e nemmeno nel padroneggiare la tastiera di un PC, ma nella consapevolezza che un adeguato e utile impiego dell'informazione richiede competenze e sensibilità specifiche che rientrano in un curriculum implicito.

Media education: un curriculum

Gli elementi di questo curriculum sono:

- Essere in grado di comprendere e produrre testi (*prose literacy, document literacy*).
- Essere in grado di fare rete lavorando con gli altri in modo produttivo (*network literacy*).
- Essere in grado di operare delle sintesi da informazioni provenienti da fonti diverse.
- Usare la rete come infrastruttura e non solo come fonte documentale.

Network literacy

Secondo Henry Jenkins, non è solo l'abilità di mettere insieme conoscenza e opinioni diverse, ma anche la consapevolezza che la rete può, a determinate condizioni, moltiplicare le conoscenze di un insieme di persone. È il tema della “stanza intelligente” di David Weinberger: quando la conoscenza entra in rete, la persona più intelligente della stanza è la stanza stessa.

H. Jenkins, *Confronting the challenges of participatory culture: media education for the 21st century*, Cambridge, MIT Press, 2009 (tr. it.: *Culture partecipativa e competenze digitali: media education per il XXI secolo*, Milano, Guerini, 2010). D. Weinberger, *Too Big To Know. Rethinking Knowledge now that the facts aren't the facts, experts are everywhere, and the smartest person in the room is the room*, New York, Basic Books, 2011 (tr. it. *La stanza intelligente. La conoscenza come proprietà della rete*, Torino, Codice, 2012).

Media education: un curriculum

Ulteriori elementi:

- Essere in grado di farsi carico della complessità, tralasciando soluzioni semplici o scorciatoie.
- Essere in grado di filtrare l'informazione, essere resilienti al rumore, allenare la disciplina dell'attenzione (*attention literacy*)
- Essere in grado di individuare le bufale e verificare le fonti (*crap detection, fact checking*).

Ecosistema informativo

Oggi l'informazione non è solo un'entità da recuperare, conservare e utilizzare, ma un flusso continuo e ubiquo che ci attraversa.

Attraverso le app e i social media, l'informazione non è più qualcosa che rischia di sommergerci (*information overload*), ma è il mondo che abitiamo e che contribuiamo a costruire mediante le nostre interazioni nell'ecosistema informativo.

Infosfera

L'infosfera è lo spazio semantico costituito dalla totalità dei documenti, degli agenti e delle loro operazioni, dove gli agenti sono tutti i sistemi in grado di interagire con un documento (una persona, un'organizzazione o un robot software sul web).

L'infosfera è la globalità dello spazio delle informazioni: include sia il cyberspazio (Internet, telefonia digitale, ecc.) sia i mass media classici (biblioteche, archivi ecc.).

Information literacy, oggi

Il web sociale, la creazione di contenuti da parte degli utenti, la convergenza al digitale, la disintermediazione dell'informazione obbligano dunque a declinare in maniera più articolata e complessa le pratiche e il campo di azione dell'*information literacy*.

Le *literacy* che formano e educano a un uso consapevole dalla rete diventano un elemento centrale per migliorare e preservare l'ecosistema informativo.

Literacy come empowerment

Tutte le literacy citate hanno l'obiettivo di conferire potere alle persone: capacità e abilità necessarie per padroneggiare i flussi informativi e per partecipare in modo consapevole e informato allo spazio pubblico strutturato nelle reti sociali.

Information literacy, ALA, 2015

Nel 2015 l'ALA pubblica il nuovo *Framework for Information literacy for higher education*, che ridefinisce il modo di fare *information literacy* rispetto agli standard del 2000. Gli studenti non sono solo utenti, ma creatori e curatori di informazione, l'informazione è dinamica poiché cambia con il procedere dell'attività di ricerca, l'IL è un modello multidimensionale.

Information literacy, ALA, 2015

Il *Framework* non è indirizzato solo ai bibliotecari, ma anche ai docenti e agli amministratori affinché ciascuno per la sua parte possa contribuire alla sua diffusione.

La formazione procedurale deve lasciare spazio a un approccio basato sulla contestualizzazione dei documenti e sulle modalità dinamiche con le quali l'informazione viene creata.

Information literacy, ALA, 2015

Il *Framework* insiste su un punto cruciale: gli studenti dovrebbero, alla fine di un processo di consapevolezza, non tanto approdare a risultati di apprendimento uniformi standardizzati e misurabili quanto piuttosto vedere sé stessi come “contributori del dibattito scientifico invece di considerarsi solo suoi consumatori”. Questo stimolo all’*empowerment*, alla creazione responsabile di contributi appropriati rappresenta la cifra pedagogica del *Framework*.

Information literacy, AIB, 2016

Poche settimane fa il gruppo di studio sulla *information literacy* dell'Associazione italiana biblioteche ha diffuso un “Manifesto per l'information literacy”, in cui si legge che le diverse tipologie di biblioteche facilitano l'accesso all'informazione e alla conoscenza, migliorano le comunità in cui operano e svolgono un ruolo importante nella produzione, validazione e pubblicazione di informazioni.

Information literacy, AIB, 2016

Per quanto riguarda, in particolare, le biblioteche accademiche, i bibliotecari sono invitati ad impegnarsi in attività di partenariato con le commissioni di orientamento, le commissioni dei corsi di studio e commissioni paritetiche, i dipartimenti, le aree della didattica, gli uffici di tutoraggio.

Information literacy, AIB, 2016

Tra i temi delle iniziative di *information literacy* proposti, figurano l'uso etico dell'informazione nei media sociali, la consapevolezza della complessità dell'ecosistema informativo contemporaneo, l'utilizzo critico dei motori di ricerca, la contestualizzazione delle fonti documentali, l'analisi della comunicazione scientifica, l'uso di software citazionali e l'utilizzo attivo e consapevole di Wikipedia.



WIKIPEDIA
The Free Encyclopedia



IFLAWLIC



2016

COLUMBUS

Connections. Collaboration. Community.

Wikipedia all'IFLA

Alex Stinson (GLAM-Wiki Strategist di Wikimedia Foundation) e Julia Brungs (Policy and Research Officer dell'IFLA) in un recente post sul blog di Wikimedia Foundation, assumono come punto di vista privilegiato quello degli utenti delle biblioteche, chiedendosi in che misura essi abbiano le *competenze necessarie per utilizzare Wikipedia come parte di un processo di ricerca finalizzato all'apprendimento e al progresso sociale.*



100%

Title

Helvetica ...

26

B*I*U**A**

↔

☰

☰

☰

☰

☰

☰

☰

☰

☰

☰

☰

☰

☰

☰

☰

☰

☰

☰

☰

2 1 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19

Outline



Instructions for Comment

Opportunities for

Public Libraries and Wikipedia

IFLA

The Wikipedia Library

Contributors

Supported by

Executive Summary

Introduction

Opportunities: Model projects

Creating and transforming digital audie...

Content outreach

Opportunities for Public Libraries and Wikipedia: A Discussion paper

Opportunities for Public Libraries and Wikipedia

A Discussion Paper (Public Draft)

Presented at the IFLA World Library and Information Congress 2016 in Columbus, Ohio

IFLA

The [International Federation of Library Associations and Institutions](#) (IFLA) is the leading international body representing the interests of library and information services and their users. IFLA is an independent, non-governmental, not-for-profit organization with over 1300 members in nearly 140 countries.

We work to improve access to information and cultural heritage resources for the global community in this rapidly changing digital and print environment. Our key initiatives include access to digital content, international leadership, outreach, cultural heritage, and multilingualism.

In our professional programmes we build the capacity of our members, and set the professional agenda through development of guidelines, standards, publications and events around the world.

IFLA's status as the global organisation for library and information services ensures that our voice is represented through formal relations with the United Nations and other organisations.

A key resource for learning

“Public libraries and their supporting networks would greatly benefit from a strategy for engaging with Wikipedia. Wikipedia strategies could also serve other library needs, encouraging engagement with *a key 21st-century resource for education and learning*, providing *a model for developing and teaching complex digital literacy skills*, and creating a venue for sharing local cultural heritage with a wider audience”.

Wikipedia & information literacy

“Information literacy: Wikipedia is a massive continuing education platform. Librarians can design and conduct activities to educate a range of users on how to evaluate and use Wikipedia for their own purposes. Libraries often offer basic *digital skills courses*, including to retired people. Understanding how to use and contribute to Wikimedia offers the opportunity for people to share information about their local area”.



Outline



Instructions for Comment

Opportunities for Academic and ...

IFLA

The Wikipedia Library

Contributors

Supported by

Executive summary

Introduction

Opportunities for crowdsourcing and ...

Writing and reference

Technical tasks and linked open data

Project coordination

Opportunities for Academic and Research Libraries and Wikipedia: A Discussion paper

Opportunities for Academic and Research Libraries and Wikipedia

A Discussion Paper (Public Draft)

Presented at the IFLA World Library and Information Congress 2016 in Columbus, Ohio

IFLA

The [International Federation of Library Associations and Institutions](#) (IFLA) is the leading international body representing the interests of library and information services and their users. IFLA is an independent, non-governmental, not-for-profit organization with over 1300 members in nearly 140 countries.

We work to improve access to information and cultural heritage resources for the global community in this rapidly changing digital and print environment. Our key initiatives include access to digital content, international leadership, outreach, cultural heritage, and multilingualism.

In our professional programmes we build the capacity of our members, and set the professional agenda through development of guidelines, standards, publications and events around the world.

IFLA's status as the global organisation for library and information services ensures that our voice is represented through formal relations with the United Nations and other organisations.

The Wikipedia Library

Information & communities

“In order to reach their bold goals - to *improve* the lives of people through *information* - libraries will need to engage the widest possible range of online resources and engage with diverse partners and *communities*. Wikipedia plays an important part in this complex and multifaceted information environment”.

Wikipedia & information literacy

“Library professionals frequently teach information literacy skills to library clients and students. *Wikipedia can be used as a tool for teaching information literacy.*

Familiarity with the features of Wikipedia pages that allow librarians to teach key digital information literacy strategies that patrons can apply to other digital content, such as checking the editing history, locate the sources cited and investigate the discussion pages”.

Wikipedia & open access

Alcuni progetti promossi da Wikimedia sembrano tagliati su misura per i bibliotecari. *The Wikipedia Library* è un movimento che sposa la filosofia *open access* e mette in comunicazione il mondo della ricerca e l'enciclopedia collaborativa: è il luogo dove i wikipediani possono chiedere ed ottenere l'accesso a fonti affidabili e di qualità per corroborare le voci enciclopediche e favorire la circolazione di informazione validata.



WIKIPEDIA
The Free Encyclopedia

[Pagina principale](#)
[Contents](#)
[Featured content](#)
[Attualità](#)
[Una pagina a caso](#)
[Donazioni](#)
[Negozio Wikipedia](#)

Interaction

[Aiuto](#)
[Informazioni su Wikipedia](#)
[Portale comunità](#)
[Ultime modifiche](#)
[Contatti](#)

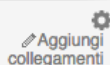
Strumenti

[Puntano qui](#)
[Modifiche correlate](#)
[Carica un file](#)
[Pagine speciali](#)
[Link permanente](#)
[Informazioni sulla pagina](#)

Stampa/esporta

[Crea un libro](#)
[Scarica come PDF](#)
[Versione stampabile](#)

Lingue



[Luigi Catalani](#) [discussioni](#) [sandbox](#) [preferenze](#) [beta](#) [osservati speciali](#) [contributi](#) [esci](#)

Pagina di servizio

[Discussione](#)

[Leggi](#)

[Modifica wikitesto](#)

[Cronologia](#)



Wikipedia:The Wikipedia Library/Research libraries

Da Wikipedia.

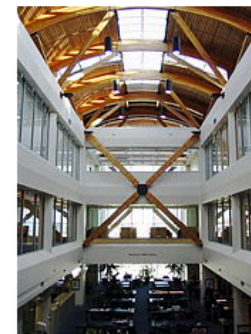
< [Wikipedia:The Wikipedia Library](#)

(Reindirizzamento da [Wikipedia:The Wikipedia Library/University libraries](#))



THE WIKIPEDIA LIBRARY

***ACADEMIC RESEARCH LIBRARIES
AND WIKIPEDIA
ARE NATURAL ALLIES. REALLY.***



The case for collaboration [\[modifica wikitesto \]](#)

Wikipedia's importance [\[modifica wikitesto \]](#)

- 7th most visited website
- 500 million monthly visitors
- 8000 views per second
- Top-6 referrer to scholarly articles online
- Largest curated bibliography in existence

Shortcuts:

WP:TWL/UNILIB

WP:UNILIB



Wikipedia for Librarians

It reasons Wikipedia matters for Librarians

1. Wikipedia is where your patrons already start their research
Wikipedia is viewed over 8,000 times a second and has over 500 million visitors each month. And they don't just visit for fun. Studies show a majority of school professionals (including teachers) and professors at universities often start their research with Wikipedia.

Amplifying the Impact of Open Access: Wikipedia and the Diffusion of Science

Misha Teplitskiy
Dept. of Sociology and
KnowledgeLab
University of Chicago
misha@uchicago.edu
(214) 574-9845
5735 South Ellis Avenue
Chicago, Illinois 60637

Grace Lu
KnowledgeLab
University of Chicago
gracelu@uchicago.edu
(773) 834-4787
5735 South Ellis Avenue
Chicago, Illinois 60637

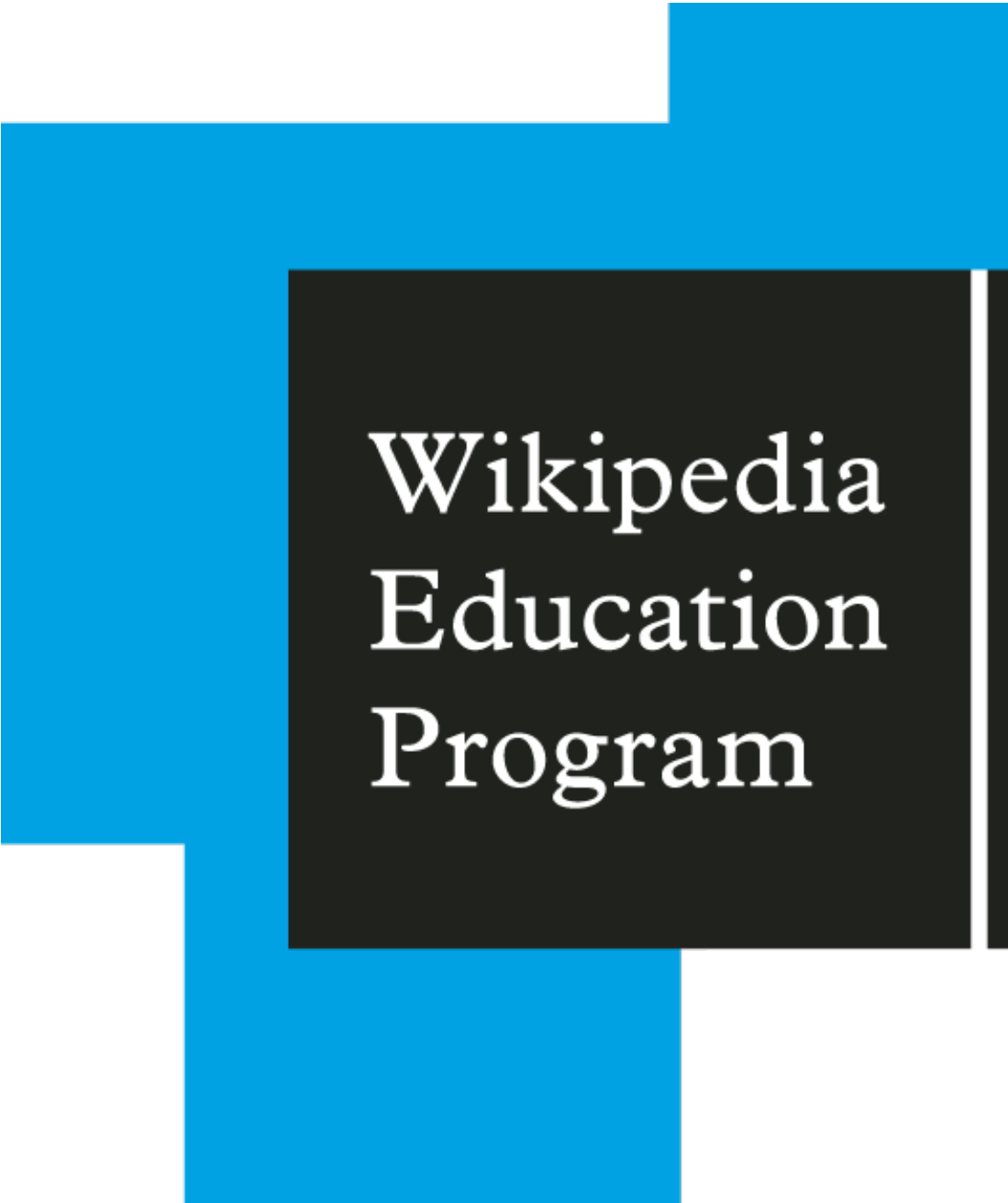
Eamon Duede
Computation Institute and
KnowledgeLab
University of Chicago
eduede@uchicago.edu
(773) 834-4787
5735 South Ellis Avenue
Chicago, Illinois 60637

Abstract

With the rise of Wikipedia as a first-stop source for scientific knowledge, it is important to compare its representation of that knowledge to that of the academic literature. This article approaches such a comparison through academic references made within the world's 50 largest Wikipedias. Previous studies have raised concerns that Wikipedia editors may simply use the most easily accessible academic sources rather than sources of the highest quality or highest status. We test this claim by identifying the 250 most heavily used journals in each of 26 research fields (4,721 journals, 19.4MM articles in total) indexed by the *Scopus* database, and modeling whether topic, academic status, and accessibility make articles from these journals more or less likely to be referenced on Wikipedia. We find that, controlling for

Learning communities

Che la *wiki literacy* sia un potente strumento per il trasferimento di competenze informative più ampie lo testimonia il *Wikipedia Education Program*, che si basa sul contributo offerto a Wikipedia da parte di docenti e studenti che operano in contesti accademici di tutte le parti del mondo. L'esperienza insegna che Wikipedia può essere utilizzata con profitto come strumento didattico: in quattro anni, più di 10.000 studenti hanno partecipato al WEP.

The logo features a large, stylized blue letter 'W' on the left. To its right is a black square containing the text 'Wikipedia Education Program' in white serif font. A thin white vertical line is positioned to the right of the black square.

Wikipedia Education Program

Wikipediano in residenza

Alcune biblioteche (BNCF, BEIC, ICCU, Biblioteca Comunale di Trento) hanno potuto contare sul supporto di un “wikipediano in residenza”, ossia di una persona incaricata di diffondere la conoscenza di un’istituzione culturale (e magari del suo territorio) sulle piattaforme Wikimedia e di promuovere una cultura aperta e collaborativa e l’utilizzo attivo e consapevole dell’enciclopedia da parte dei propri utenti.

Wikipediano professionista

L'Italia è la prima nazione in Europa ad avere una norma (UNI 11621) che cataloga i professionisti del web, le cui competenze erano piuttosto vaghe. Accanto al reputation manager, al mobile application developer, al professionista in E-learning, all'esperto di dati, c'è anche il wikipedian, ossia lo specialista capace di identificare conoscenze, abilità e competenze di chi gestisce voci in Wikipedia.



SCHEDA PROFILO WSP-G3-025

“WIKIPEDIAN”

G3 Web Skills Profiles - versione 2.0

Generation 3 European ICT Professional Profiles

Allegata alla specifica ufficiale del 31 dicembre 2014

Versione attuale: <http://www.skillprofiles.eu/stable/g3/v2/profiles/WSP-G3-025.pdf>

Ultima versione: <http://www.skillprofiles.eu/stable/g3/profiles/WSP-G3-025.pdf>

- Editor:**
- Pasquale Popolizio (Coordinatore [Gruppo IWA Italy - Web Skills Profiles](#))
 - Roberto Scano (Presidente [IWA Italy](#))
 - Luca Corsato ([Comune di Venezia - VEZ](#))
 - Simone Cortesi ([Wikimedia Italia](#))
 - Lorenzo Losa ([Wikimedia Italia](#))
 - Giuliana Mancini ([Wikimedia Italia](#))
 - Luca Martinelli ([Wikimedia Italia](#))
 - Ilario Valdelli ([Wikimedia Svizzera](#))
 - Andrea Zanni ([Wikimedia Italia](#))
-

Wikipediano professionista

Tra i compiti principali c'è l'individuazione di materiali digitali utili a migliorare le voci, la predisposizione di eventi utili a valorizzare il materiale condiviso, la cura della reputazione della struttura ospitante, la promozione della digitalizzazione di materiali storici attraverso fondi per la ricerca o progetti di cultura libera. A cui si aggiungono conoscenze tecniche, informatiche, linguistiche e abilità relazionali, organizzative e di audience engagement.

Wikipediano professionista

“Non ci sono nuovi ordini professionali, ma si lascia libertà al mercato di scegliere, usando però regole comuni” (Roberto Scano).

“Il wikipediano è un bibliotecario potenziato, che sa ricercare le conoscenze e renderle comprensibili: non sa solo creare nuove voci nell’enciclopedia universale, ma sa utilizzarla anche come media per diffondere in open data archivi pubblici” (Luca Corsato).

Processi di cittadinanza digitale

La consonanza di valori e obiettivi generali può mettere in contatto e far dialogare due modelli opposti di creazione e trasmissione del sapere: quello verticale proprio del sapere tradizionale e condiviso da università e biblioteche e quello orizzontale proprio di Wikipedia, cercando una mediazione possibile basata sulla condivisione del principio dell'accesso aperto al sapere e sulla consapevolezza che la sua costruzione è un processo sociale, collettivo.

Grazie!

luigi.catalani@wikimedia.it